
Da: Soffritti Renato

Inviato: giovedì 16 agosto 2007 7.20

A: Quotidiani Locali;

Cc: Comitati e Associazioni Locali

Oggetto: Comunicato Stampa: Interpellanza-Interrogazione videosorveglianza

Da:Soffritti Renato (Consigliere di opposizione del PRC di Parona)

A:Quotidiani Locali

PC: Comitati della Lomellina

Risposta alle dichiarazioni di Elisei Beniamino stampate sulla Provincia Pavese il 15 Agosto 2007 (in allegato)

Elisei sa benissimo la mia opinione sulla videosorveglianza, non ho mai affermato che è inutile, ma è importante che il cittadino comprenda che serve per la sicurezza e non per altri scopi (a Parona nutro seri dubbi).

L'installazione di questi strumenti, deve avvenire nel rispetto di un codice deontologico che rispetti la Privacy con le finalità suggerite dal Garante.

Lette le dichiarazioni del Sindaco sull'argomento, osservo un paese con invidiabili entrate che non investe sui giovani, l'unico svago che hanno è frequentare i bar in età minorile. Questo è il concetto di famiglia e di prevenzione della micro-criminalità che hanno. Il percorso educativo parte dalle istituzioni, con programmi di investimento che coinvolgano i giovani, valido supporto ai genitori sempre più assenti per impegni di lavoro. Pertanto invito Elisei a impegnarsi non solo con le parole ma con fatti concreti, come ho sempre fatto io per l'ambiente il sociale e per i diritti del cittadino. La credibilità si conquista in mezzo a loro, confrontandosi senza nascondersi, convincendoli con delle idee, impegnando il proprio tempo libero, tutto il contrario delle riunioni segrete di Parona Nuova che ricordano tanto la massoneria. Elisei, nuovo portavoce di questa maggioranza silenziosa dovrebbe sapere che non prendo in considerazione suggerimenti che arrivano da consiglieri di Parona Nuova, potrei accettarli, se condivisi, dagli avversari politici, mai da chi ha tradito la fiducia degli elettori svendendo i propri ideali per il programma avverso.

Domani mattina farò mettere a protocollo l'Interpellanza/Interrogazione in comune, che sottopone al Sindaco quesiti ricavati da un'attenta lettura delle leggi europee, Italiane e opinioni pubblicate sul sito del Garante. Elisei e questa maggioranza probabilmente non le conoscono in modo approfondito.

Articolo della Provincia Pavese del 15 Agosto 2007

PARONA. «Non credo che la videosorveglianza sia un condizionamento della vita del cittadino, ma una garanzia di sicurezza e un forte deterrente contro la microcriminalità che, purtroppo, è una realtà anche da noi». Beniamino Elisei, a nome della lista civica "Parona nuova", replica al consigliere di opposizione Renato Soffritti, che aveva criticato la decisione della giunta di utilizzare la videosorveglianza. Elisei e Soffritti sono stati componenti di "Parona nuova", da cui il secondo si è staccato nei mesi scorsi: ora "Parona nuova" appoggia il sindaco Giovanna Ganzi. «Vorrei ricordare a Soffritti di rileggere il punto 17, relativo alla sicurezza, del nostro programma elettorale, in cui egli stesso suggeriva "per una maggior sicurezza l'installazione di telecamere fisse in punti nevralgici del paese" — aggiunge Elisei —. Lo invito a rivolgere il suo impegno verso tematiche importanti come ambiente e solidarietà sociale, e lasciare al Garante della privacy situazioni molto più gravi delle nostre», (u.d.a.)

Da: Soffritti Renato (consigliere di opposizione del PRC di Parona)
Al: Sindaco di Parona Lomellina

Oggetto: Interpellanza/Interrogazione sulla videosorveglianza del Comune di Parona

- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, art. 43 comma 2
- Visto lo Statuto Comunale art. 14 comma 2 e 3
- Visto il Regolamento Comunale art. 48 e 50

Premessa

Parona malgrado esposti e denunce sull'inquinamento non ha mai investito per capire la causa o l'origine o per limitarne gli effetti, in compenso si è molto impegnata nel controllare i cittadini che vivono in uno dei più tranquilli paesi della lomellina se non della Lombardia. Non sono soddisfatto di questa iniziativa per i modi e i metodi poco democratici utilizzati: "come consigliere non sono stato coinvolto, non ho discusso, non mi è stato richiesto nessun parere". Se avveniva il contrario, magari si trovavano soluzioni che i cittadini condividevano, quali la sicurezza dei luoghi isolati come la stazione soggetta a frequenti atti di vandalismo con frequenti furti di autoradio, biciclette o effetti personali.

Invito il Sindaco a rispondere in modo non evasivo, in quanto è mia intenzione ricorrere al Garante sulla Privacy per uso improprio dei mezzi di videosorveglianza.

Qualora il Sindaco ritiene di non rispondere ad alcune domande, deve specificare in conformità a quale legge ne ha facoltà.

Poiché l'installazione di un sistema di videosorveglianza comporta l'introduzione di un vincolo per il cittadino, ovvero una limitazione e un condizionamento.

Chiedo al Sindaco:

Di comunicarmi l'esatta posizione e la quantità di videocamere installate e le loro caratteristiche tecniche, pertanto intendo sapere

- Il tipo di sistema di trasmissione adottato
- I dati tecnici delle videocamere (che comprendano indicazioni sul formato video e audio trasmesso e registrato, sulla qualità della ripresa trasmessa e registrata).
- L'angolo di ripresa per ogni videocamera installata

– Di comunicarmi il giorno di inizio delle registrazioni

- Di comunicarmi se le immagini sono state visionate, se sì da chi, con quale motivazione e in che giorno, se sono state conservate le riprese, con che criterio di trattamento dati e chi è il responsabile della conservazione
- Di comunicarmi se i cittadini di Parona sono stati coinvolti per via delle riprese, se sì per quali ragioni, per quali motivi.
- Di comunicarmi se il Sindaco ha comunicato ai cittadini il loro diritto alla protezione dei dati personali per via dell'utilizzo delle videocamere e ha spiegato in che modo questo avviene.
- Di sapere se è stata segnalata al Garante sulla Privacy l'intenzione di effettuare la videosorveglianza a Parona, se sì con quale motivazione e con quale numero di protocollo.
- Di sapere che precauzioni sono state prese per evitare interferenze nella vita privata, nella tutela della dignità, dell'immagine, del domicilio privato visto che alcune videocamere riprendono dall'alto diverse abitazioni

Visto che la videosorveglianza come finalità di sicurezza pubblica, prevenzione o accertamento dei reati è di competenza solo degli organi giudiziari o di polizia giudiziaria chiedo

- di sapere per ogni postazione le motivazioni e le finalità che hanno determinato l'installazione
- di sapere se ci sono stati atti vandalici al cimitero che hanno determinato l'uso di una telecamera di videosorveglianza
- di sapere perché due vigili urbani non sono sufficienti per garantire la sicurezza in un paese di soli 1900 abitanti con un territorio di appena 9 KM²
- di sapere perché non sono stati coinvolti tutti i consiglieri comunali per evitare dissensi legati all'uso indiscriminato delle videocamere
- di spiegarmi se le riprese consentono il riconoscimento delle persone

Visto che il codice penale vieta le intercettazioni, le comunicazioni e le conversazioni chiedo

- di sapere se le postazioni registrano anche l'audio.

Visto che i sistemi informativi e i relativi programmi devono essere conformi in modo da non utilizzare dati relativi a persone identificabili, quando le finalità del trattamento riguardano dati anonimi chiedo

- per ogni casistica in che modo in che luogo e con che tempistiche si trattano e si conservano i dati sensibili registrati

Visto che gli interessati identificati hanno il diritto di accedere ai dati che li riguardano per verificare le finalità le modalità e la logica del trattamento e ottenere l'interruzione di un eventuale trattamento illecito, chiedo

- con che modalità questo diritto è garantito

Visto che un soggetto pubblico può effettuare attività di videosorveglianza **solo ed esclusivamente per svolgere funzioni istituzionali**. Anche quando un'amministrazione è titolare di compiti in materia di pubblica sicurezza o prevenzione dei reati, per installare telecamere deve in ogni modo ricorrere un'**esigenza effettiva** e proporzionata di prevenzione o repressione di pericoli concreti. Pertanto non essendo lecita senza tale valutazione, una capillare videosorveglianza di intere aree cittadine chiedo:

- Quale esigenza effettiva e proporzionata o repressione di pericoli concreti sussistono per giustificare nove videocamere in un paese di così ridotte dimensioni

Chiedo al Sindaco di comunicarmi che azioni intende adottare nel caso le videocamere riprendano cittadini che:

- fumano in luoghi di divieto
- calpestano le aiuole
- depositano sacchetti dell'immondizia etc. etc.

Chiedo al Sindaco di comunicarmi in che modo utilizzerà questi strumenti di videosorveglianza per far sì che le prescrizioni del Garante siano rispettate per **perseguire un interesse legittimo al fini di tutelare persone e beni** rispetto a possibili aggressioni, furti, rapine, danneggiamenti, atti di vandalismo, prevenzione incendi, sicurezza del lavoro ecc.

Chiedo al Sindaco di spiegarmi come può garantire la privacy delle persone visto che le videocamere sono in grado di localizzare una continua tracciabilità prendendo non solo gli spazi pubblici, ma entrano nei luoghi più intimi come può essere un'abitazione.